

VITA E PENSIERO

RASSEGNA ITALIANA DI CULTURA

 REDATTA DA

AGOSTINO GEMELLI O.M.

DOCENTE DELLA R. UNIVERSITÀ
DI TOBINO

VICO NECCHI

PRES. DELLA SOC. ITALIANA PER GLI
STUDI FILOSOFICI E PSICOLOGICI

FRANCESCO OLGIATI

ARCHIVISTA DELLA CURIA
ARCIV. DI MILANO

 REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Corso Venezia, 15 - Milano - TELEFONO 23-98

ABBONAMENTO ANNUO PER I PAESI DI LINGUA ITALIANA L. 6

 PER L'ESTERO L. 8 — UN FASCICOLO L. 0,40

24 MAGGIO 1915

24 MAGGIO 1918

Sentiamo il bisogno di scrivere questa data in testa al numero che esce in questo trepido maggio.

Mentre i figli della insanguinata stirpe di Asburgo oochieggiano dagli infranti spalti alpini alle belle pianure del Veneto nostro, mentre i nostri soldati alla violata corona delle Alpi sostituiscono i loro petti giovanili, noi dobbiamo leggere bene queste date e meditarle.

Le scriviamo queste due date, per mostrare che è lungo lo spazio di tempo che esse significano. Ma non le scriviamo, badate, per suscitare nell'animo nostro le sottili lusinghe della pace, o perchè esse ci sorridano più avvincenti e ci prendano nel loro inganno. No. Le scriviamo queste date per ridire a noi stessi tutta la serie di dolori che il ciclo, che esse concludono, esprime: i nostri morti del Carso, di Gorizia, del Tréntino; i dolori delle madri, degli orfani, delle vedove; poi la sciagura di Caporetto, poi le visioni tragiche della invasione del Veneto e il tormento del Piave e del Grappa e degli Altipiani. Le scriviamo, perchè, rievocando questo, possiamo sentirne anche una conclusione, la conclusione logica: la vittoria: la vittoria completa, assoluta, ossia il trionfo della giustizia e il ristabilimento del regno della libertà.

È il maggio, non il maggio molle degli anni scorsi; è il maggio